

LAVORO

Troppa burocrazia alla Regione, il Cedifop sospende la formazione dei sommozzatori

28 Giugno 2022



Il Cedifop di Palermo, ente che opera senza contributi pubblici accreditato e specializzato nella formazione di sommozzatori, è costretto a sospendere la propria attività per i ritardi della burocrazia regionale che ostacola lo svolgimento degli esami finali di un corso.



*A fronte di una spesa minima di 4.000€ nei primi 6 mesi dall'emissione della Carta. T&C dell'offerta su

americanexpress.it/carta-oro. Offerta valida sino al 7 Luglio 2022. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Fogli Informativi su americanexpress.it/terminiecondizioni

Puoi avere €250 di sconto* sugli acquisti con Carta Oro.

American Express

Dipendenti fermi senza stipendio e allievi – la maggior parte provenienti anche fuori dalla Sicilia - bloccati senza la possibilità di cogliere opportunità lavorative che in questo settore non mancano di certo.

Nonostante da oltre un mese sia pervenuto il nulla osta inviato da un altro ufficio della stessa Regione (CPI di Palermo), il Dipartimento regionale della formazione non ha ancora proceduto a nominare il presidente della commissione per lo svolgimento degli esami finali del corso di «Operatore tecnico subacqueo» (OTS). Un adempimento dovuto ed un procedimento assolutamente di routine che richiederebbe pochi minuti e senza alcun onere da parte dell'istituzione regionale proprio perché anche il gettone esami, riservato al funzionario regionale, è a carico dell'ente.

Le conseguenze, per un ente che vive delle rette pagate dagli allievi, sono facili da intuire: ferme le retribuzioni al personale ed impossibile far partire il successivo corso di sommozzatore inshore (che abilita a lavorare fuori dai porti fino a 30 metri di profondità), visto che lo stesso assessorato impone che gli iscritti abbiano preventivamente conseguito la qualifica di OTS dopo aver svolto gli esami finali. Per gli allievi stessi, in gran parte provenienti da altre regioni o addirittura dall'estero, suona come una «beffa», visto che sono costretti ad attendere a Palermo (sostenendo i relativi costi di vitto ed alloggio) i tempi della burocrazia regionale, senza poter nel frattempo accettare le occasioni di lavoro o proseguire la propria specializzazione.

© Riproduzione riservata